

COMUNICATO STAMPA

NOTA PRIMA GIORNATA DI LAVORI

25 settembre 2019

**XXXI SEMINARIO EUROPA**  
**LAVORO QUALIFICATO**  
**BISOGNI DEL PAESE E MERCATO DEL LAVORO**  
25-26 settembre Hotel Maggior Consiglio – Treviso  
27 settembre Auditorium CIOFS-FP Veneto - Conegliano

**Dal tipografo tradizionale all'economia digitale cambiano le qualifiche  
Il modello Veneto**

Il Veneto è la terza regione italiana per aziende artigiane attive, ha un numero di start-up notevole, a fine 2018 erano circa 860, una ogni 3,2 nuove società di capitali nella regione; ha un tasso di disoccupazione allo scorso anno del 6,4 per cento, uno dei più bassi del paese, ricorda **Bruno Barel**, docente di Padova, nel suo intervento al **Seminario Europa CIOFS-FP in corso a Treviso**.

Un territorio che in fatto di occupazione di giovani, adeguatamente formati ad un mestiere, registra un **successo occupazionale del 80-90% a tre mesi dal conseguimento della qualifica**.

Questi elementi ne fanno un contesto da studiare e ha spinto le salesiane del CIOFS-FP a scegliere il Nord Est per l'annuale confronto sulla formazione professionale e il lavoro.

**Lauretta Valente**, Presidente Emerito del CIOFS-FP Nazionale, dice a proposito *“Da sempre discutiamo di bisogni e carenze nel sistema della formazione e ci rivolgiamo alle Istituzioni che dovrebbero attivare politiche di implementazione della filiera. Nel frattempo con le nostre forze abbiamo costruito tanto, soprattutto nelle relazioni con le imprese così come avviene qui in Veneto.”*

Non è solo un'economia che ancora fatica a determinare il problema occupazionale: **Ludovico Albert** della Fondazione per la Scuola di Compagnia di San Paolo, fotografa la società del lavoro e **parla di una sorta di borsino dei mestieri**: *“lavori che salgono e scendono nelle richieste, mestieri per cui cambiano radicalmente le abilità necessarie. Si pone quindi un problema a monte dell'occupabilità: la formazione dovrà fornire le employability skill, le caratteristiche di cui una persona deve essere dotata per entrare e rimanere nel mercato del lavoro, per qualificarsi e riqualificarsi in questo mondo caratterizzato dal cambiamento.”*

Questo si traduce in una crescita della richiesta di professionalità tecniche di base, di grado elevato, del 6,6 % l'anno\* e mancano poi soprattutto le professioni tecniche ad alta specializzazione che potrebbero essere preparate dagli ITS.

**Cambiare l'indirizzo della formazione virando sul professionale è una scelta urgente**; infatti rispetto al 2017, la quota delle figure difficili da trovare nel 2018 passa dal 21.5% al 26.3%, oltre uno su quattro, nonostante il grande stock di disoccupati (Excelsior 2019-2023).

**Il rinnovo del repertorio delle professioni**, congelato in Italia dal 2011, è stato sbloccato ad agosto dopo un lungo iter di due anni, grazie anche alle ferme pressioni e indicazioni da parte dei formatori in primis

il CIOFS-FP e Forma. Il Paese forse non se ne è neppure accorto, ma il mondo delle imprese invece considera questo un passaggio fondamentale.

**Riccardo Giovani**, direzione politiche per il lavoro di Confartigianato: *“voglio sottolineare nuovamente che la formazione e istruzione professionale è necessaria per il mondo del lavoro e le piccole e medie imprese. Riteniamo che il rinnovo delle professioni abbia una doppia valenza: far coincidere maggiormente domanda e offerta, ma anche aiutare il tessuto imprenditoriale a rinnovarsi. L’ingresso di giovani nelle PMI e aziende artigiane è vitale per agire sul rinnovamento e aprire all’impresa 4.0”.*

\*Risultati Excelsior medio termine (2019-23)

**UFFICIO STAMPA CIOFS-FP Nazionale**

Maria Grazia Balbiano – cellulare 347 36 07 342  
info@mariagraziabalbiano.com